PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

CAPOLONA

SUBBIANO

arch. Michela Chiti

Firmato digitalmente
da: Michela Chiti
Data: 26/02/2024
04:54:29

COMUNE DI CAPOLONA

SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Mario Francesconi

COMUNE DI SUBBIANO

SINDACO

Ilaria Mattesini

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Marcello Ralli

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Alessandra Sara Blanco

AUTORITA' COMPETENTE VAS

Cristina Frosini

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Angelo Capalbo (dal 10/03/2020 al 31/12/2020)
Simone Franci (dal 31/12/2020)

PROFESSIONALITA' ESTERNE

ASPETTI URBANISTICI

Michela Chiti (progettista coordinatore)
Sara Piancastelli (fino al 03/01/2022)
Lorenzo Bartali

ASPETTI AGRO-FORESTALI

Ilaria Scatarzi

ASPETTI GEOLOGICI E SISMICI

Geotecno - Consulenza e Servizi geologici
Luciano Lazzeri
Nicolò Sbolci

ASPETTI IDROLOGICI-IDRAULICI

Sorgente Ingegneria Studio Tecnico Associato
Leonardo Marini
Luca Rosadini

ASPETTI ARCHEOLOGICI

Francesco Trenti

ASPETTI DELLA VALUTAZIONE

Michela Chiti
Ilaria Scatarzi
Lorenzo Bartali
Emanuele Montini (dal 03/01/2022)
Sara Piancastelli (fino al 03/01/2022)

Adozione

Approvazione

REL.BPC

Relazione sulla ricognizione – identificazione dei beni paesaggistici e culturali ai fini della conformazione al PIT/PPR

-Modificata a seguito di osservazioni-

Gennaio 2024

INDICE

1 PREMESSA 2

1.1 Quadro conoscitivo di riferimento 3

2 BENI PAESAGGISTICI parte terza del D.Lgs. 42/2004 4

2.1 Analisi della pianificazione comunale vigente al 6 settembre 1985 4

2.1 Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice 8

2.1.2 Aree tutelate per legge - Lettera c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua 8

2.1.2.1 Ricognizione dei corpi idrici nel sistema delle acque 8

2.2.1 Aree tutelate per legge - Lettera g) - Aree tutelate per legge - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi 13

2.2.1.1 Premessa 13

2.2.1.2 Definizioni e individuazione del vincolo 13

2.2.1.3 Il vincolo nel PIT/PPR 14

2.2.1.4 Il vincolo nel PSI: criteri e metodi 14

2.2.1.5 Fotointerpretazione da immagini aeree 15

2.2.1.6 Verifica delle deperimetrazioni del confine di bosco su istanza di parte ed esito positivo con Soprintendenza 15

2.2.1.7 Confronto con gli standard a verde 16

2.2.1.8 Verifica con rilievi a terra 16

2.2.1.9 Procedure specifiche in ambiente GIS di affinamento del dato 16

2.2.1.10 Confronto del vincolo ricognitivo tra PIT/PPR e PSI 17

2.2.1.11 Atlante di sintesi del confronto dei boschi 19

2.2.1.12 Descrizione del materiale cartografico consegnato 20

2.2.1.13 Sintesi dei risultati 22

3. BENI CULTURALI seconda parte del D.Lgs. 42/2004 24

3.1 Beni architettonici e archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, Aree di tutela individuate ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004. 24

3.1.1 Premessa 24

3.1.2 Tabella di sintesi dei beni: architettonici e archeologici 25

3.1.3 Atlante di sintesi dei beni architettonici e archeologici 26

3.2 Censimento degli spazi pubblici di potenziale interesse storico artistico 28

4 ALLEGATI 41

1 PREMESSA

Ai sensi del Codice, il PIT/PPR contiene la cosiddetta "vestizione", ovvero la codificazione della descrizione, interpretazione e disciplina dei beni paesaggistici vincolati, ai sensi di specifici decreti (art. 136 del Codice) o di legge (art. 142 del Codice). Come indicato nella relazione generale del piano paesaggistico "la vestizione dei vincoli per decreto" è costituita dai seguenti elaborati:

- elenco dei vincoli relativi alle aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice;
- elenco degli immobili e delle aree per i quali, alla data di entrata in vigore del Codice risulta avviato, ma non ancora concluso, il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico;
- schede relative alle aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, contenenti:
    - Sezione 1 - Identificazione del vincolo
    - Sezione 2 - Analitico descrittiva del provvedimento di vincolo
    - Sezione 3 - Cartografia identificativa del vincolo scala 1:10.000
    - Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso.

Completano questa parte l'Elenco dei vincoli da sottoporre alla commissione regionale di cui all'art.137 del Codice e della L.R. 26/2012 per definirne la corretta delimitazione e rappresentazione cartografica, e risolvere le incertezze derivanti da formulazioni non univocamente interpretabili contenute nel decreto istitutivo, l'Elenco dei vincoli ai sensi della legge 778/1922 e relative schede identificative, ed infine il Modello di scheda di rilevamento delle aree gravemente compromesse o degradate di cui all'art. 143, c. 4, lettera b) del Codice.

Per quanto attiene invece ai beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Codice, le cosiddette "aree tutelate per legge", questi sono stati individuati sulla base dell'articolazione prevista dal D.lgs. 42/2004 ed ereditati dalla L. 431/1985, nota come legge Galasso. Ciascuna categoria di beni è stata oggetto di una specifica ricognizione, delimitazione e rappresentazione, nonché dell'elaborazione di una specifica disciplina, raccolta nell'elaborato 8B: "Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice". Per ciascuna categoria di beni la disciplina definisce Obiettivi, Direttive e Prescrizioni da osservare. Per le zone di interesse archeologico ex art. 142 comma 1 lett. m) del Codice si deve inoltre fare riferimento alle Schede dell'Allegato H.

Ai fini ricognitivi all'interno del territorio di Capolona e Subbiano ricadono, rispettivamente, i "Beni architettonici tutelati" ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004 e le "Aree tutelate per legge" (D.Lgs 42/2004. Art. 142).

All'interno dei due comuni non vi ricade nessun "Immobile ed aree di notevole interesse pubblico" (D.Lgs 42/2004. Art. 136)

Durante la predisposizione del Piano strutturale intercomunale di Capolona e di Subbiano sono state effettuate verifiche ai sensi dell'Elaborato 7B del PIT, che hanno interessato i beni paesaggistici costituiti dalle aree tutelate per legge di cui al DLgs 42/2004, articolo 142, comma 1.

Le verifiche relative alla rappresentazione dei beni di cui all'articolo 142, c. 1, lettera c (fiumi, torrenti e corsi d'acqua con le relative sponde o piedi degli argini) sono risultate particolarmente impegnative sia in relazione alla ricognizione sugli strumenti urbanistici pregressi sia in relazione alla identificazione dei tratti fluviali di cui alla DCR 95/1986.

Le suddette verifiche, effettuate seguendo la metodologia indicata dall'Elaborato 7B del PIT al punto 4.4, hanno coinvolto i due comuni interessati dal Piano strutturale intercomunale (PSI), ma hanno evidenziato alcune problematiche legate al disallineamento delle informazioni e, in particolare, a discordanze negli elaborati del PIT.

Nello specifico il documento si articola in due sezioni principali così articolate:

- la prima parte del presente documento attiene alla ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'art. 142, c.1, lett. c), d), g).
- la seconda parte del presente documento attiene alla identificazione dei beni culturali di cui all'art. 10 del D.Lgs. 42/2004.

Costituiscono parte integrante del presente documento gli Allegati di cui al capitolo 4.

1.1 Quadro conoscitivo di riferimento

Nel territorio dei Comuni di Subbiano e di Capolona interessati dal PSI ricadono i seguenti beni culturali e paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004, Parte Seconda e Parte Terza, ai quali si applica la Disciplina dei beni paesaggistici definita dal PIT/PPR, così come articolata e specificata a livello locale:

BENI CULTURALI, D.Lgs. 42/2004, Parte Seconda:

1. Cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico (art. 10)

BENI PAESAGGISTICI, D.Lgs. 42/2004, Parte Terza:

2. Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136):
    - non ricade nessun bene nei territori in esame.
3. Aree tutelate per legge (art. 142):

- territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- parchi e riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici;
- zone di interesse archeologico.

2 BENI PAESAGGISTICI parte terza del D.Lgs. 42/2004

2.1 Analisi della pianificazione comunale vigente al 6 settembre 1985

Al 6 settembre 1985 i due comuni avevano i seguenti piani vigenti:

COMUNE DI CAPOLONA

I. **Programma di Fabbricazione del 1975** (Del.GRT n. 100 del 21.11.1974)
   - Via Baciano e Via Vittorio Veneto (Tavola "Viabilità ed Azzonamento del Capoluogo")

II. **Variante n.6 al Programma di Fabbricazione del 1985** (Del.GRT n. 234 del 20.10.1985)
   - Capolona Capoluogo e San Martino (Tavola 2 "Capoluogo, S. Martino")
   - Loc. Castelluccio, Vado, Santa Margherita (Tavola 3 "Castelluccio, Vado")
   - Loc. Pieve San Giovanni (Tavola 4 "Pieve San Giovanni")
   - Loc. Casavecchia e Cafaggio (Tavola 5 "Casavecchia – Cafaggio")
   - Loc. Poggio al Pino, Figline, Pieve a Sietina (Tavola 6 "Poggio al Pino")
   - Loc. Bibbiano e Vezza (Tavola 7 "Bibbiano – Vezza")
   - Loc. Cenina, Pieve di Cenina, Ponina, Case Giorgio, Il Santo (Tavola 8 "Cenina - Ponina")
   - Loc. Lorenzano, Zenna, Baciano, Giglioni (Tavola 9 "Lorenzano – Baciano – Giglioni")

COMUNE DI SUBBIANO

I. **Variante 1 PdF** (Del.GRT n. 1042 del 04.02.1976)

- Simbologia (Tav. 8bis)
- Valenzano, Fighille, Campo Maggio (Tav. 5bis)

II. **Variante 2 PdF** (Del.GRT n. 1044 del 08.02.1978)
- Calbenzano, Chiaveretto, Ponte alla Talla (Tav. 3)

III. **Variante 7 PdF** (Del.GRT n. 4492 del 16.04.1981)
- Falciano, Il Mulino, S. Piero, Prato all'Aia, La Pergola; Poggio di Sotto, Poggio di Sopra (Tav. 1)
- Spedaletto, Giuliano, Vogognano, La Noce, La Valle (Tav. 2)
- Savorgnano, La Lodola, Valbena (Tav. 3)
- Santa Mama (Tav.5)

IV. **Variante 9 PdF** (Del.GRT n. 9328 del 19.09.1983)
- Subbiano (Tav.1)
- Castelnuovo, Ponte Caliano, Rocolino (Tav. 4)

In particolare preme evidenziare che i singoli centri abitati afferiscono alla disciplina dei suoli rispetto a specifiche varianti. A seguire si elencano con il riferimento al numero di variante specifica:
Valenzano: variante 1
Fighille: variante 1
Campomaggio: variante 1
Calbenzano: variante 2
Chiaveretto: variante 2
Santa Mama: variante 7
Sarvognano: variante 7
La Lodola: variante 7
Palbena: variante 7
Vogognano: variante 7
La Noce: variante 7
La Valle: variante 7
Giuliano: variante 7
Spedaletto: variante 7
Falciano: variante 7
La Pergola: variante 7
Poggio di Sotto: variante 7
Poggio di Sopra: variante 7
Il Mulino: variante 7
San Piero: variante 7
Prato all'Aia: variante 7
Subbiano: variante 9
Castelnuovo: variante 9

In relazione ai programmi pluriennali di attuazione (P.P.A.) i due Comuni riportano la seguente situazione:

COMUNE DI CAPOLONA

Sono stati rinvenuti in archivio i documenti relativi all'approvazione del P.P.A. (Delibera della DGR 11027 del 19/09/1979) relativi alle località di Capolona Capoluogo Viale Dante zona nord, Viale Dante zona centro e La Nussa e precisamente:

- Tav. 2 – PPA – "Capoluogo, S. Martino";
- Delibera della DGR 11027 del 19/09/1979- Atto di approvazione.

COMUNE DI SUBBIANO

Sono stati rinvenuti in archivio i documenti relativi all'approvazione del P.P.A. (DGR 2989 del 16 marzo 1981) relativi alle località di Subbiano, Castelnuovo, Chiaveretto e S.Mama e precisamente:

- Tav. 1 – PPA - Subbiano capoluogo;
- Tav. 2 – PPA - Castelnuovo;
- Tav. 3 – PPA - Chiaveretto;
- Tav. 4 – PPA – S. Mama;
- DGRT n. 2989/1981 - Atto di approvazione.

In riferimento agli strumenti urbanistici vigenti e alla ricognizione dei programmi pluriennali di attuazione (P.P.A.) si è proceduto al riconoscimento delle *"[...] aree che alla data del 6 settembre 1985:*
a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;
b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate."

Sono state redatte pertanto redatte le carte di cui all'All.1 - Ricognizione delle aree di cui all'art. 142, c. 2 del D.Lgs. 42/2004 (3 tavole in scala 1:10.000).

A seguire si riporta la legenda della tavola con un estratto.

LEGENDA

FONTI

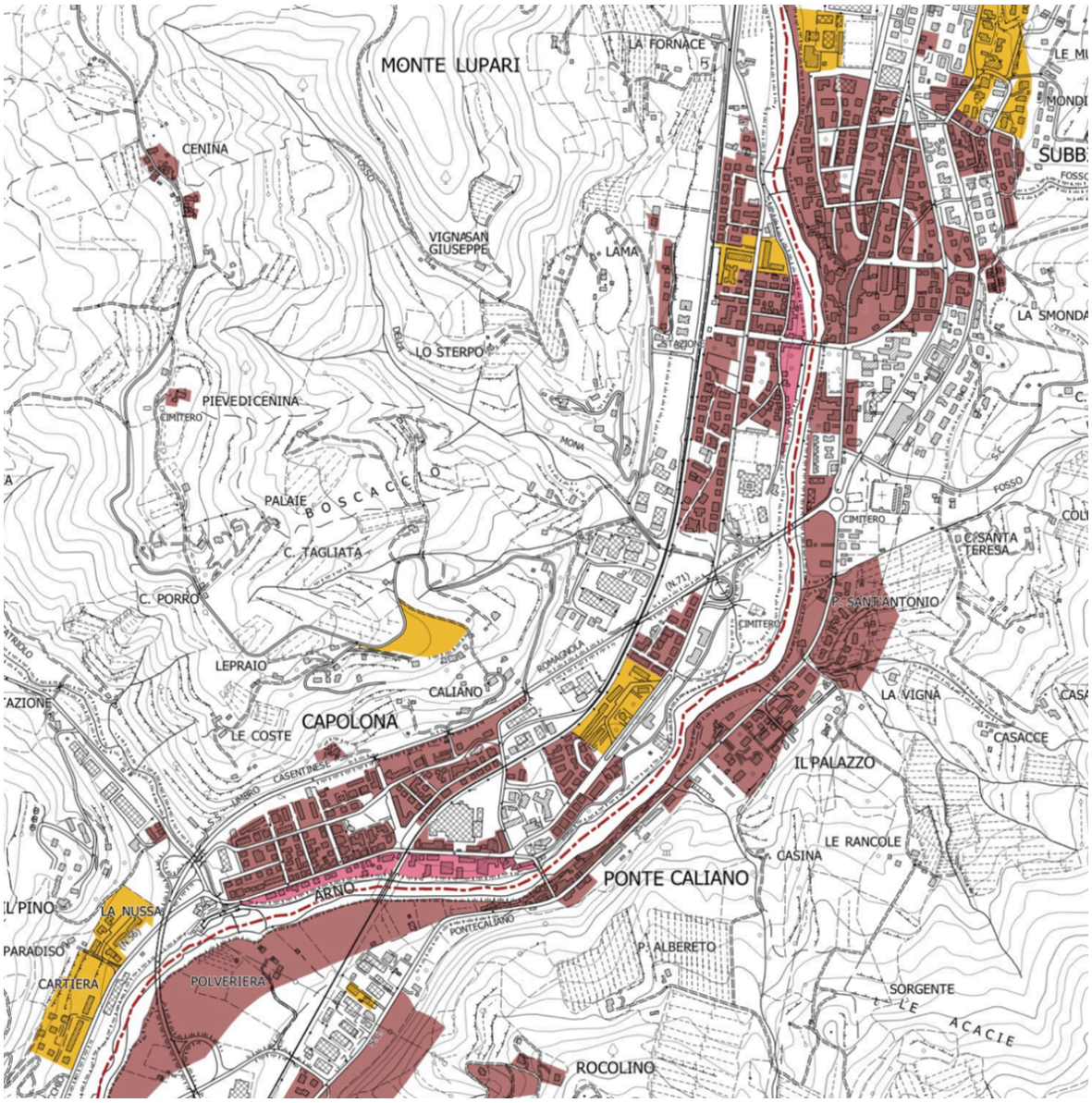
Comune di Subbiano:
- Variante 1 al PDF del 1975 approvata con DGR 1042 del 4 febbraio 1976
- Variante 2 al PDF del 1975 approvata con DGR 1044 del 8 febbraio 1978
- Variante 7 al PDF del 1975 approvata con DGR 4492 del 16 aprile 1981
- Variante 9 al PDF del 1975 approvata con DGR 9328 del 19 settembre 1983
- PPA approvato con DGR 2989 del 16 marzo 1981

Comune di Capolona:
- Programma di Fabbricazione - (D.G.R. n.4430 del 28/05/1975)
- Programma di Fabbricazione - variante n.6 (D.G.R. n.4604 del 29/04/1985)

Zone territoriali omogenee A e B, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 (art. 142, c.2, lett. a)

Aree classificate come Z.T.O. "B" nel P.d.F. Approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.4430 del 28/05/1975

Aree ricomprese in piani pluriennali di attuazione, diverse dalle zone A e B, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 (art. 142, c.2, lett. b)



2.1 Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice

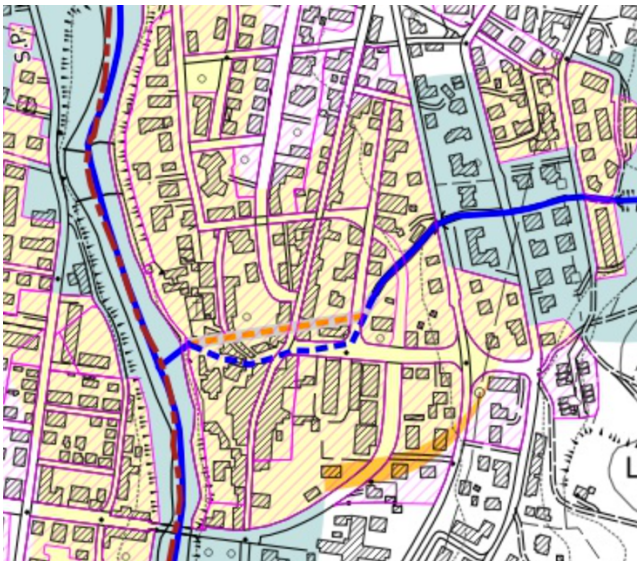
2.1.2 Aree tutelate per legge - Lettera c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

2.1.2.1 Ricognizione dei corpi idrici nel sistema delle acque

In relazione all'elenco di cui alla DCR 95/1986 si è proceduto al confronto con l'elenco dei tratti vincolati del PIT/PPR di cui all'Allegato E ed all'Allegato L.

La ricognizione si è basata sulla banca dati del Settore idrologico Regionale ed in particolare sul "reticolo idrografico e di gestione" di cui alla Legge regionale 79/2012, articolo 22 lettera e); approvato con delibera di Consiglio 55/2023 (aggiornato con allegato della DGRT

1061/2023). Nello specifico è stato utilizzato il reticolo esito del lavoro di analisi prodotto dall'ing. Idraulico incaricato degli studi idraulici ed idrologici per il PSI che ha portato in evidenza ulteriori discrepanze circa il riconoscimento di alcuni tratti tombati dei corsi d'acqua riconosciuto dalla LR 79/2012. Tali tratti sono coinvolti nel riconoscimento / spostamento del vincolo di cui all'art 142 del DLgs 42/2004 riconosciuto dal PIT/PPR.
A seguire si riporta un estratto dell'elaborato denominato All.BPC.2 – Ricognizione delle aree di cui all'art. 142, c.2 del D.Lgs. 42/2004 in scala 1:10.000 a titolo di esempio. Lo studio di approfondimento ha già avuto l'avvio del procedimento ed è in corso la validazione per il recepimento del medesimo con rettifica del reticolo di cui alla LR 79/2012.



Da tale confronto sono emerse alcune discordanze su alcuni tracciati in termini di aree di tutela e pertanto si è proceduto alla rappresentazione delle medesime come meglio evidenziato nella legenda a seguire e in un estratto della tavola.

LEGENDA

Fasce aggiunte

Fasce invariate

Fasce rimosse

1)
- Zone territoriali omogenee A e B, ai sensi del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444 (art. 142, c.2, lett. a);
- Aree classificate come Z.T.O. "B" nei Piani di Fabbricazione (P.D.F.) dei rispettivi Comuni (rif. fonti della legenda degli elaborati "All.BPC.1");
- Aree ricomprese nei programmi pluriennali di attuazione (P.P.A.), diverse dalle zone A e B di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444 (art. 142, c.2, lett. b).

2)
Fascia di rispetto dei 150m non aggiunta poichè ricadente all'interno delle aree di cui al precedente punto 1)

3)
Fascia di rispetto dei 150m rimossa poichè ricadente all'interno delle aree di cui al precedente punto 1)

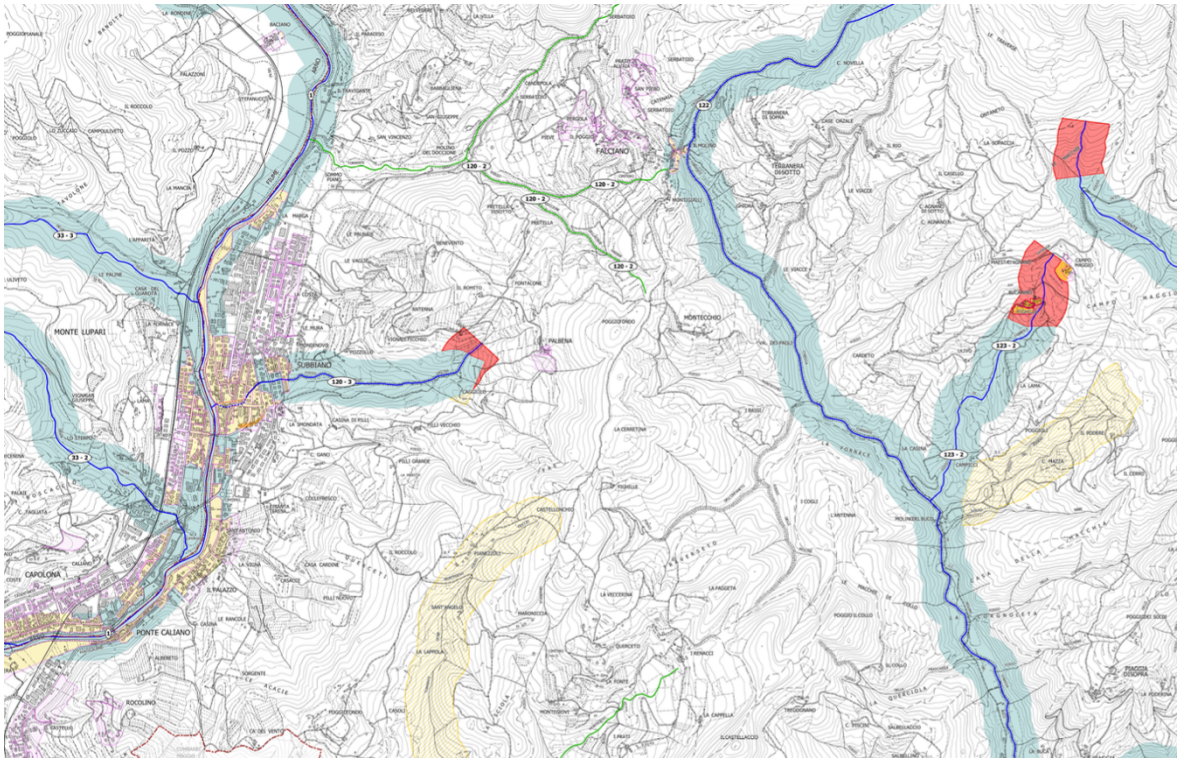
Reticolo idrografico soggetto alla tutela di cui all'art.142, c.1, lett. c del D.Lgs. 42/2004 in coerenza alla D.C.R. n.95 del 11/03/1986

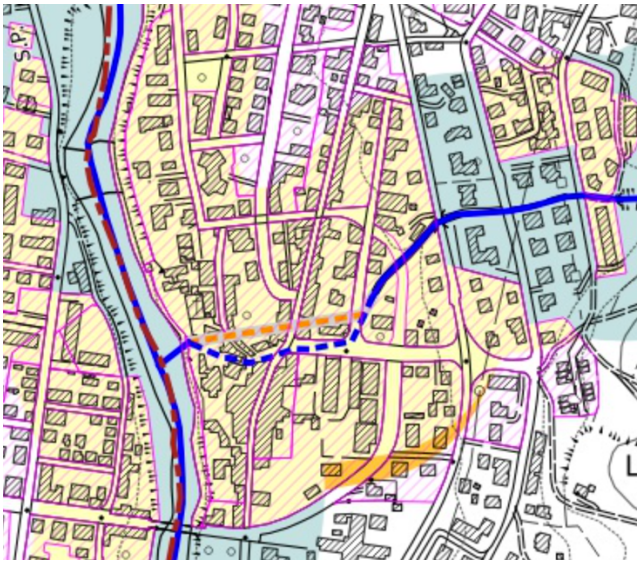
Reticolo idrografico escluso dalla tutela di cui all'art.142, c.1, lett. c del D.Lgs. 42/2004 in coerenza alla D.C.R. n.95 del 11/03/1986

Tracciato riconosciuto
(proposta di modifica del tracciato di cui alla L.R. 79/2012)

Tratto da eliminare per riconoscimento di diverso tracciato
(proposta di modifica del tracciato di cui alla L.R. 79/2012)

n. Numerazione del corso d'acqua da Regi Decreti e Gazzette Ufficiali





Il lavoro di ricognizione condotto secondo le modalità di cui al comma 6 dell'art. 5 della Disciplina dei Beni Paesaggistici (Elaborato 8B) si è avvalso, inoltre, di una documentazione analitica prodotta dalla Provincia di Arezzo di cui si allegano gli elaborati distinti per comune (All.BPC.6 – Documentazione della Provincia di Arezzo).

Il lavoro di analisi ha portato ad evidenziare i seguenti tipi di discostamento sinteticamente delineati a seguire:

- 0. Invariato: non sono state riscontrate variazioni
- 1. Mancante dall'Allegato E: il corso d'acqua è presente nella DCR 95/1986, ma non è presente nell'Allegato E
- 2. Verifica con DCR 95/1986: la descrizione dei limiti (tratti svincolati) è diversa dalla rappresentazione nel PIT/PPR
- 3. Verifica con approfondimento dei tratti tombati e richiesta modifica LR 79/12: il corso d'acqua ha un tracciato differente a seguito degli studi di approfondimento effettuati
- 4. Verifica con riconoscimento delle aree di cui al D.Lgs. 42/2004, art. 142, c. 2, lett. a) e b): le aree vincolate nel PIT/PPR sono diverse in quanto non assumono le aree non vincolate di cui all'art. 142, c.2, lett. a) e b)

La verifica con attribuzione del tipo è stata codificata sullo shapefile denominato buffer_150_fiumi in cui sono specificate le seguenti informazioni. All'interno del medesimo file, allorquando riscontrati, sono stati inseriti i toponimi di cui al Catasto Generale Toscano.

N. Tipo	CODIFICA TIPI PER LA VERIFICA
0	Invariato

1	Mancante dall'Allegato E
2	Verifica con DCR 95/1986
3	Verifica con approfondimento dei tratti tombati e richiesta modifica LR 79/12
4	Verifica con riconoscimento delle aree di cui al D.Lgs. 42/2004, art. 142, c. 2, lett. a) e b)
5	Verifica della definizione delle fasce di tutela (buffer) di 150 ml per lato

n_elenco (DCR 95/1986)	Denominazione elenco (DCR 95/1986)	NOME (LR 79/2012)	Comune	TIPI PER LA VERIFICA
1	Fiume Arno	FIUME ARNO	Subbiano+Capolona	4
113 - 4		FOSSO DELLA CERBAIA DEL PUNTONE	Subbiano	2-5
113 - 5	Fosso Brelle	FOSSO BRELLE	Subbiano	2-4
114	Torrente Talla	RIO TALLA	Subbiano	2-4-5
115	Fosso Acquatorta	FOSSO DELL'ACQUA TORTA	Subbiano	2-5
116	Fosso Cantalupo	RIO DI CANTALUPO	Subbiano	2-4-5
117	Rio Torre Orlando	RIO DELLA TORRE DI ORLANDO	Subbiano	2-5
117 - 2	Fosso di Ramaggio	FOSSO DI ROMAGGIO	Subbiano	2-5
118	Torrente Gravenna	TORRENTE GRAVENA	Subbiano	2
118 - 2		RIO GRAVENA PICCOLA	Subbiano	2-5
119		FOSSO BAGNO (2)	Subbiano	5
120	Rio della Lendra	TORRENTE LENDRA	Subbiano	2-5
120 - 2	Fosso del Doccione	FOSSO DOCCIONE DELL'ACQUA FREDDA	Subbiano	0
120 - 3	Fosso della Lastra		Subbiano	2-3-4-5
122	Torrente Chiassa	FOSSO LE CHIASSE	Subbiano	4-5
123	Borro di Montegiovi	FOSSO DI MONTEGIOVI	Subbiano	0
123 - 2	Fosso della Fabbrica	FOSSO DI FABBRICA	Subbiano	2-4-5
123 - 3		FOSSO DEL PODERE (2)	Subbiano	2
124	Fosso Chiaveretto e Chiaverella	FOSSO DELLA CHIASSARELLA	Subbian	0
125		TORRENTE CHIASSACCIA	Subbiano	2
296	Torrente Sovara	TORRENTE SOVARA	Subbiano	2-4-5

299 - 3	Rio Fossatone	TORRENTE FOSSATONE	Subbiano	4-5
302		FOSSO DI RIMAGGIO (17)	Subbiano	5
303	Torrente Cerfone	RIO CERFONE	Subbiano	5
31	Botro Foltognano o Follognano	TORRENTE FALTOGNANO	Capolona	1-2-4-5
31 - 2	Fosso Borgo Novo	FOSSO DI VICO	Capolona	0
31 - 3	Fosso Valle o del Ritoto		Capolona	4
32	Fosso Valiano o fosso Pelluzze	FOSSO DELLE PELLUZZE	Capolona	0
33	Fosso di Catriolo	FOSSO CATRIOLO	Capolona	0
33 - 2	Fosso della Mona (elenco Provincia)	FOSSO DELLA MONA	Capolona	4-5
33 - 3	Fosso della Selva	FOSSO DELLE SELVE (2)	Capolona	5
34	Torrente Zenna	TORRENTE ZENNA	Capolona	1-2-4-5
SENZA NUMERO		TORRENTE OCNA-FOSSO DI DOCCIO	Subbiano	1

2.2.1 Aree tutelate per legge - Lettera g) - Aree tutelate per legge - Lett. g) - I territori coperti da foreste e da boschi

2.2.1.1 Premessa

L'elaborato 8B del PIT/PPR riporta che i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice), hanno come riferimenti legislativi il seguente elenco:

- D. Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 s.m.i. "Orientamento e modernizzazione del settore forestale" (modificato con DL 9 febbraio 2012 n 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" Convertito in legge 4 aprile 2012, n. 353).
- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- L.R. 39/2000 "Legge forestale della Toscana" e successive modifiche e integrazioni
- D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento Forestale della Toscana"
- Circolare n. 12/2011 della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del Ministero.

2.2.1.2 Definizioni e individuazione del vincolo

I criteri con cui esso è individuato sono definiti dall'art. 3 della LR 39/2000 e s.m.i, mentre il regolamento della stessa legge forestale regionale (D.P.G.R. 48/R/2003, articolo 2) fornisce

le seguenti condizioni per l'individuazione delle aree assimilabili a bosco, di cui all'art. 3 comma 4 della legge forestale regionale:
- la continuità della vegetazione forestale non è interrotta dalla presenza di infrastrutture o aree di qualsiasi natura che ricadano all'interno del bosco o che lo attraversino e che abbiano superficie inferiore a 2000 metri e larghezza mediamente inferiore a 20 metri. Nel caso di infrastrutture lineari che attraversino il bosco, si considera interrotta la continuità della copertura solo nel caso di infrastrutture lineari prive di vegetazione, quali strade e ferrovie di larghezza mediamente maggiore o uguale a 20 metri, indipendentemente dalla superficie;
- ai fini della determinazione del perimetro dei boschi si considerano i segmenti di retta che uniscono il piede delle piante di margine, considerate arboree nell'allegato A della legge forestale, che siano poste a distanza inferiore a 20 metri da almeno due piante già determinate come facenti parte della superficie boscata oggetto di rilievo;
- il perimetro delle aree assimilate a bosco coincide con la linea di confine che separa la vegetazione forestale arbustiva dalle altre qualità di coltura o insediamenti, oppure che separa la vegetazione forestale arbustiva avente copertura pari o superiore al 40% da quella avente copertura inferiore, in questo caso se il limite non fosse facilmente riscontrabile, si prevede di valutare il diverso grado di copertura per fasce di profondità pari a 20 metri.

2.2.1.3 Il vincolo nel PIT/PPR

IL PIT/PPR rende disponibile la perimetrazione ricognitiva di queste aree in formato vettoriale come sottoinsieme della carta di uso del suolo della Regione Toscana in scala 1:10.000 aggiornata al 2010. Le classi di uso del suolo selezionate, riferite alle coperture boscate e agli arbusteti sono:

codice	descrizione	note
311	Boschi di latifoglie	
312	Boschi di conifere	
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	
322	Brughiere e cespuglieti	Sono classi inserite in quanto potenzialmente possono avere caratteristiche tali per essere assimilate a bosco
323	Aree a vegetazione sclerofilla	
324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	
1221	Strade in aree boscate	Individuano elementi lineari continui di larghezza inferiore ai 20 m in una matrice boscata

Sono inclusi nella rappresentazione del bosco i territori percorsi o danneggiati da fuoco e quelli soggetti a vincolo di rimboschimento.

2.2.1.4 Il vincolo nel PSI: criteri e metodi

Nella revisione e aggiornamento del vincolo in oggetto si è preso come *layer* di riferimento la carta di Uso del Suolo aggiornata al 2019, resa disponibile da Regione Toscana. Su di essa

è stato fatto il lavoro di aggiornamento degli usi/coperture del suolo e nello stesso tempo per quanto attiene alla individuazione delle superfici boscate/arbustive si è fatto riferimento alle definizioni sopra riportate.
Il lavoro è consistito in diversi passaggi:

1. Fotointerpretazione da immagini aeree (RT 2019 e Google 2021)
2. Verifica delle deperimetrazioni del confine boscato su istanza di parte ed esito positivo con Sovrintendenza
3. Confronto con gli standard a verde esistenti negli strumenti operativi
4. Verifiche con rilievi a terra
5. Procedure *ad hoc* in ambiente GIS di ripulitura del dato
6. Verifica con la pianificazione previgente (ante 1996) per l'individuazione delle aree escluse dal vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 142, c. 2

2.2.1.5 Fotointerpretazione da immagini aeree

L'attività è consistita nel controllo dell'attribuzione alle classi di uso del suolo del dato RT interpretando i codici relativi ai boschi (311-312-313) e agli arbusteti (322) secondo i criteri definiti dalla legge forestale nell'individuazione dei boschi. Il materiale consultato è stato sia quello reso disponibile da Regione Toscana (volo 2019 a colori) sia le immagini Google.

2.2.1.6 Verifica delle deperimetrazioni del confine di bosco su istanza di parte ed esito positivo con Soprintendenza

Un procedimento di deperimetrazione del vincolo boschivo del 2019 è stato portato a termine con esito positivo nel Comune di Capolona in località il Pino. L'area in esame, secondo la perimetrazione del PIT/PPR, risulta classificata come "bosco". La procedura ha definito una nuova perimetrazione escludendone una porzione. L'area esclusa non risulta ricadere nel vincolo boschivo revisionato per il PSI.

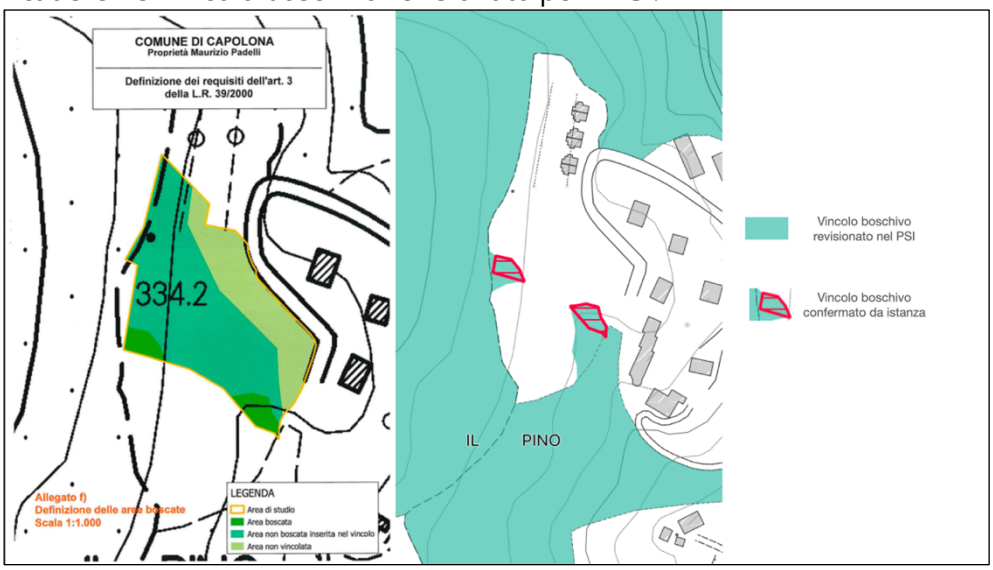


Figura 1 - Confronto tra istanza e vincolo revisionato per il PSI

2.2.1.7 Confronto con gli standard a verde

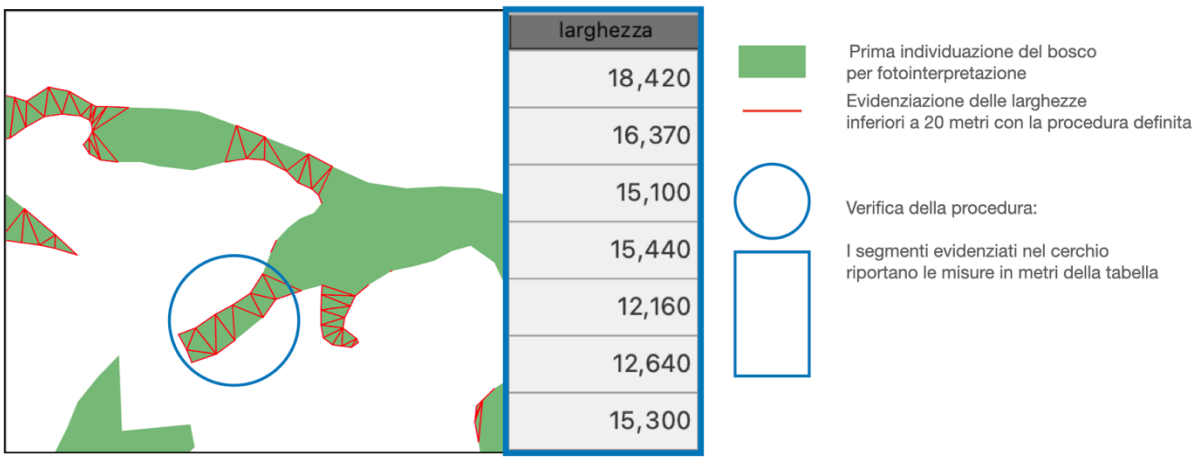
La fotointerpretazione, che permette di fare valutazioni sulla copertura e sulla tipologia di elementi che insistono sul terreno non aiuta nella individuazione di eventuali coperture arboree che costituiscono parchi o verde attrezzato. Così come definito all'art. 3 c. 5 della LR 39/2000 non sono considerati bosco "i parchi urbani, i giardini, gli orti botanici e i vivai", il dato fotointerpretato è stato confrontato con la perimetrazione degli standard a verde degli strumenti operativi dei due comuni opportunamente aggiornato nell'ambito della redazione del PSI, escludendo quindi dal vincolo revisionato le aree che vi ricadevano.

2.2.1.8 Verifica con rilievi a terra

Il processo di fotointerpretazione richiede una verifica delle chiavi di interpretazione a terra. Riguardo alle classi relative al vincolo boschivo il lavoro di campagna ha permesso di dettagliare ed individuare meglio alcune formazioni quali l'arboricoltura da legno, che la definizione di bosco non fa rientrare nel vincolo o le superfici arbustive che non sempre avevano le caratteristiche definite dalla legge forestale.

2.2.1.9 Procedure specifiche in ambiente GIS di affinamento del dato

Tutto il processo di individuazione ha visto una fase finale in cui, attraverso una serie di elaborazioni costruite appositamente per questo lavoro, è stato possibile individuare tutti quegli elementi geometrici che non rispondevano alla definizione di bosco come i poligoni o le porzioni di poligono di forma allungata che erano di larghezza inferiore ai 20 m.



Il metodo messo ha punto ha evidenziato in maniera puntuale e capillare tutte quelle situazioni che dovevano essere escluse dal vincolo, ripulendo quindi il dato e rendendolo più coerente a quanto descritto nella definizione della legge forestale.
Successivi controlli hanno permesso di ripulire ulteriormente il dato da sovrapposizioni, errori topologici, mancata coerenza e omogeneizzazione della decodifica nel DB, ecc.

2.2.1.10 Confronto del vincolo ricognitivo tra PIT/PPR e PSI

Allo scopo di rendere più chiaro il lavoro svolto è stata fatta una collezione di "casistiche" di disallineamento tra il vincolo PPR e il vincolo revisionato dal PSI. Il documento costituisce l'allegato del presente elaborato in cui sono descritte con esempi puntuali nelle due amministrazioni comunali le tipologie di disallineamento riscontrate, descrivendone il confronto e la distribuzione spaziale. In particolare, le casistiche di disallineamento incontrate sono state le seguenti:

	tipo
1	forme allungate sulle sponde dei fiumi
2	forme allungate in ambito agricolo
3	individuazione errata del bosco
4	individuazione di usi/coperture diversi da quelli di bosco
5	elementi su confine amministrativo
6	aree verdi a standard
7	superfici boschive non prese in considerazione
8	esclusione dal vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 142 c. 2

Per chiarezza del lavoro svolto si descrivono in dettaglio le casistiche incontrate a due livelli di lettura per la sola definizione di bosco secondo la LR 39/2000.
Il primo livello riguarda la dinamica che si è avuta tra la versione del vincolo PIT/PPR e la revisione del PSI, che si configura in 3 tipologie:

dinamica	**descrizione**
aggiunta	Laddove la revisione del PSI ha individuato superfici in più rispetto alla versione PIT/PPR
rimosso	Laddove la revisione del PSI ha eliminato superfici dal vincolo PIT/PPR
invariato	Laddove la revisione del PSI ha confermato quanto individuato dal vincolo PIT/PPR

Il secondo livello riguarda le casistiche di variazione che si ridistribuiscono tra le 3 dinamiche, come di seguito illustrato.

	dinamica	**casistica**	**descrizione**
1	rimosso	forme allungate sulle sponde dei fiumi	Si tratta di quelle situazioni in cui la forma allungata risulta inferiore ai 20 m e si localizza lungo i corsi d'acqua principali
2	rimosso	forme allungate in ambito agricolo	Si tratta di quelle situazioni in cui la forma allungata risulta inferiore ai 20 m e si localizza entro il territorio rurale di solito sui confini

	dinamica	casistica	descrizione
			delle tessere o in terreni scoscesi tra i campi
3	rimosso	individuazione errata del bosco	La tipologia raccoglie la ridefinizione della geometria del bosco (errato perimetro) e i poligoni inferiori ai 2000 mq
4	rimosso	individuazione di usi/coperture diversi da quelli di bosco	Tutte quelle situazioni che individuano superfici boschive in corrispondenza di altri usi
5	aggiunta	elementi su confine amministrativo	Vi appartengono poligoni che per forma allungata e larghezza non rispondono alla definizione di bosco perché tagliati dal confine comunale, ma considerando la continuità della formazione oltre il confine ammnistrativo rispondono alla definizione del vincolo
6	rimosso	aree verdi a standard	Sono quelle superfici boscate che ricadono entro gli standard a verde comunali
7	aggiunta	superfici boschive non prese in considerazione	Superfici che rispondono alla definizione di bosco, ma non sono state prese in considerazione
8	invariato	deperimetrazioni del confine di bosco su istanza di parte ed esito positivo con Sovrintendenza	

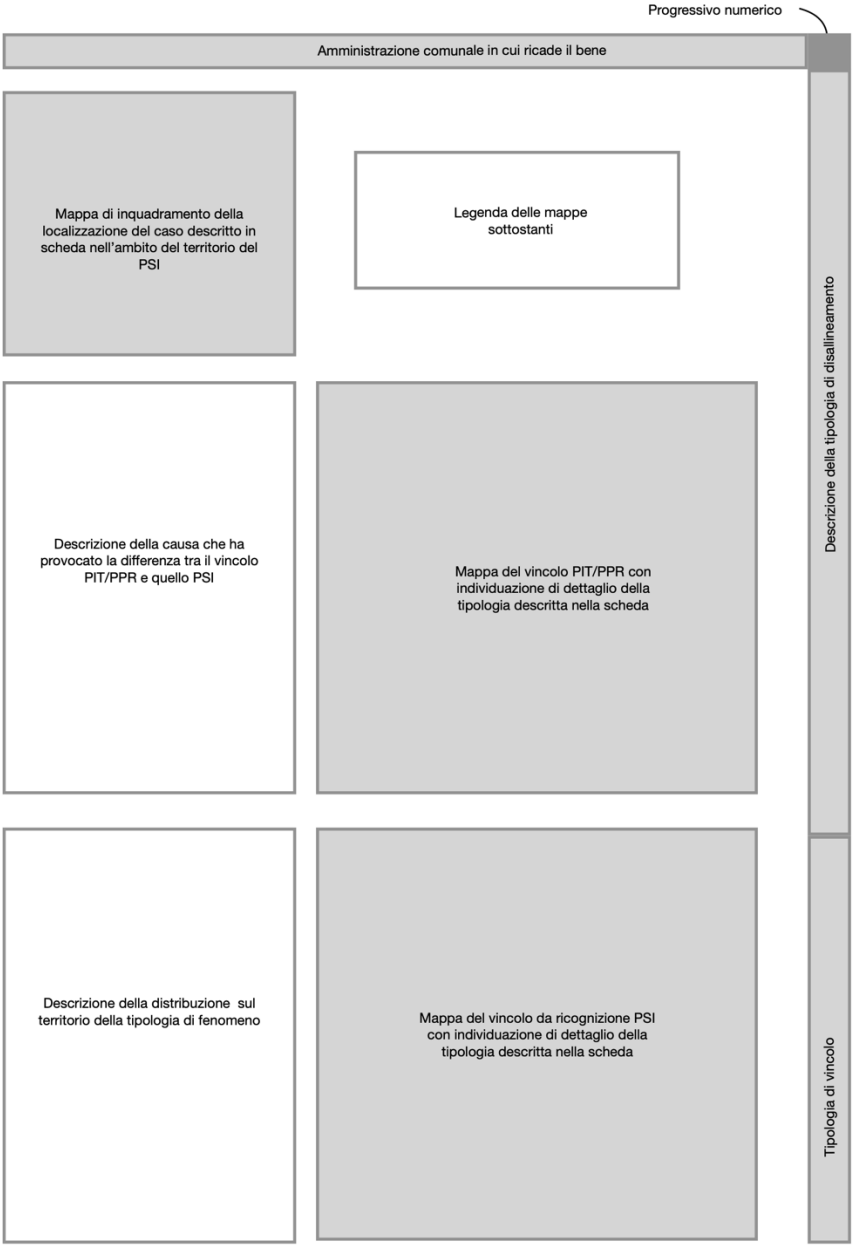
L'individuazione delle aree che rientrano nella pianificazione previgente (ante 1996) ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 142, c.2 risultano trasversali a tutto il dato finora individuato e possono interessare tutte le tipologie di dinamica.

	dinamica	casistica	descrizione
9	aggiunta, invariato, rimosso	esclusione dal vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 142 c. 2	

Per chiarezza di esposizione è bene precisare che laddove la dinamica della superficie è stata classificata come "rimosso", già risulta esclusa dal vincolo; il suo ulteriore dettagliamento all'interno delle aree escluse ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 142, c.2 è una informazione accessoria.

2.2.1.11 Atlante di sintesi del confronto dei boschi

Le informazioni presenti in ogni singola scheda sono descritte nel seguente schema.
Si riportano in basso a sinistra anche i riferimenti normativi cui si riferiscono le diverse casistiche, tenendo presente che laddove non è stato possibile rimandare ad una specifica circostanza dettagliata in norma, si è fatto riferimento all'articolo generale.



2.2.1.12 Descrizione del materiale cartografico consegnato

Di seguito si riporta uno schema sintetico del materiale cartografico digitale consegnato, così come richiesto in fase di osservazioni (protocollo 8096, del 03.07.2023, Ente Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo). Se ne descrivono l'origine con un sintetico report e le principali caratteristiche del DB associato, allo scopo di condividere criteri e peculiarità.

Elaborazione del dato gis

Lo shape condiviso risulta originato da una serie di operazioni di *geoprocessing* affettuate in ambiente GIS, utilizzando il SW QGIS (vers. 3.14), utilizzando i layer vettoriali della definizione di bosco secondo la LR 39/2000 individuata nella ricognizione del vincolo nell'ambito del PSI, e del vincolo del PIT/PPR (aggiornamento DCR 93/2018). Il risultato è stato un layer poligonale in cui è stato possibile evidenziare le superfici rimaste inalterate, quelle eliminate e quelle aggiunte rispetto alla versione PIT/PPR. Il successivo confronto con gli strumenti urbanistici storici dei due comuni ha permesso di individuare le superfici da escludere dal vincolo ai sensi del D.Lgs 43/2004 art. 142, c.2.

Informazioni generali

Caratteristica	**Descrizione**
nome	boschi_psi_capolonasubbiano.shp
sistema di riferimento (EPSG)	Roma40 GaussBoaga ovest (EPSG:3003)
primitiva	poligono
formato	shape
scala di acquisizione	1:10.000
aggiornamento del presente documento	2021
descrizione layer	Il layer poligonale ricopre l'intera superficie territoriale del PSI e al proprio interno descrive le modifiche apportate dalla revisione del vincolo boschivo fatta in occasione della redazione del PSI dei comuni di Capolona e Subbiano individuando le tipologie di dinamica e le cause dei cambiamenti.

Struttura DB

nome	**descrizione**	**tipo**	**congruenza**	**obblig.**
id	Identificativo univoco dell'elemento geometrico	int		si
NOME	Individuazione dell'amministrazione comunale in cui ricade l'entità	text	**Capolona >** l'entità poligonale rientra nel comune di Capolona **Subbiano >** l'entità poligonale rientra nel comune di Subbiano	si
area	Superficie del poligono in metri quadrati	real		si

nome	descrizione	tipo	congruenza	obblig.
dinamic	Individuazione delle tipologie di dinamica originate dal confronto tra il vincolo RT ed il vincolo PSI (per la sola definizione di bosco ai sensi dell'art. 3 della LR 39/2000)	text	**rimosso**– superfici tolte dalla versione RT in seguito alla revisione PSI **invariato** – superfici rimaste inalterate tra la versione RT e la versione PSI **aggiunto** > superfici aggiunte rispetto alla versione RT in seguito alla revisione PSI	si
tipologia	Descrizione della causa che ha originato la dinamica	text	**individuazione errata del bosco –** situazioni originate dalla correzione del perimetro della formazione a bosco o da poligoni inferiori ai 2.000 mq **forme allungate in ambito agricolo –** geometrie eliminate dal vincolo perché di larghezza inferiore ai 20 m **forme allungate sulla sponda dei fiumi -** geometrie eliminate dal vincolo perché di larghezza inferiore ai 20 m **superfici boschive non prese in considerazione -** superfici che per caratteristiche rientrano nella definizione di bosco **individuazione di usi diversi dal bosco –** superfici erroneamente inserite nel vincolo ma che individuano tipologie di copertura diverse **elementi su confine amministrativo –** poligoni che per le loro caratteristiche geometriche di estensione o di larghezza non rientrano nella definizione di bosco perché tagliate dal confine amministrativo del PSI ma che, considerando la loro continuità oltre il confine, rientrano nella definizione di bosco **aree verdi a standard –** aree arboree che rientrano negli standard pubblici degli strumenti attuativi vigenti **istanza deperimetrazione esito positivo Sovrintendenza –** verifica del vincolo boschivo in base all'istanza di parte e relativo esito positivo con Sovrintendenza	no
dlg42_2004	Superfici che rientrano nei Piani urbanistici storici ai	text	**Esclusione ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 142, c.2**	no

nome	descrizione	tipo	congruenza	obblig.
	sensi del D.Lgs 42/2004 art. 142, c.2			
vincolo	Individuazione delle superfici a vincolo revisionato, originate dal confronto tra i campi "dinamic" e "dlg42_2004"	booleano	**si** > superfici boscate che rientrano nel vincolo revisionato dal PSI **no** > superfici boscate che non rientrano nel vincolo revisionato dal PSI	si

2.2.1.13 Sintesi dei risultati

La revisione del vincolo boschivo avendo a disposizione tutte le informazioni necessarie alla sua individuazione ha permesso di rivedere in maniera completa il dato.
Facendo una serie di calcoli per avere un'idea di quanto la revisione ha modificato il dato originario si espongono di seguito alcune considerazioni.
Per quanto riguarda la sola definizione di bosco secondo la LR 39/2000 il confronto tra la versione RT e quella revisionata PSI ha portato ad un aumento di superficie vincolata in termini percentuali del +5,19%

	Capolona	Subbiano	Totale
Versione RT	2517,13	5536,25	8053,38
Versione revisionata	2606,01	5865,40	8471,41
Variazione %	3,53	5,95	5,19

Figura 2 - Confronto versione RT e PSI del vincolo ai sensi dell'art. 3 LR 39/2000

Le casistiche afferenti alla dinamica "rimosso" hanno coinvolto in totale 235 ha e sono distribuite in termini di superficie come esposto nel seguente grafico.

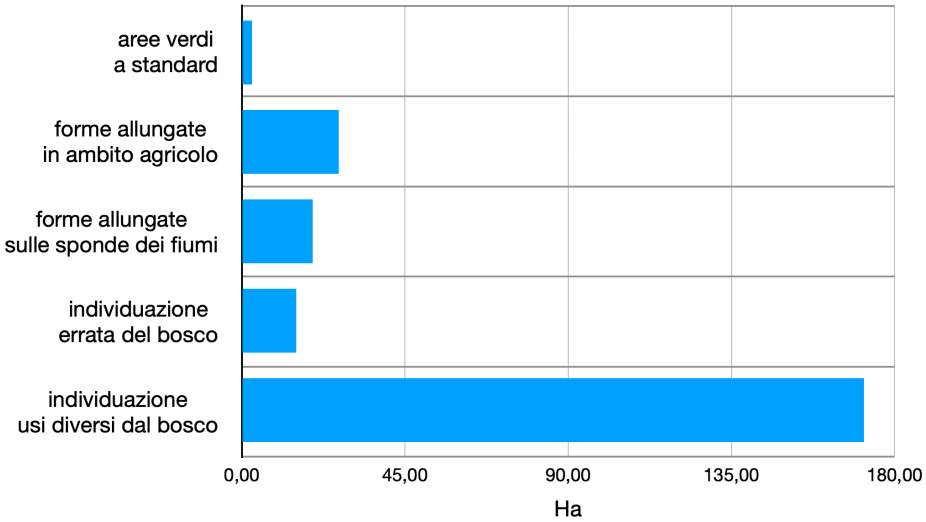


Figura 3 - Distribuzione delle superfici per casistica - dinamica "rimosso"

Le maggiori superfici rimosse dal vincolo versione RT risultano essere quelle che hanno preso in considerazione usi/coperture diversi da quelli delle superfici boscate che da soli costituiscono il 72 % dei casi. Da sottolineare inoltre l'importanza delle forme allungate che in termini di superficie non sono consistenti ma in termini di numerosità sicuramente si: sono state individuate nel vincolo versione RT, 135 elementi allungati in ambito agricolo e 19 elementi allungati sulle sponde dei fiumi.
La dinamica "aggiunto" che ha coinvolto principalmente superfici boschive che nella versione RT non erano state considerate ha preso in considerazione nella sua interezza sulle due amministrazioni 437,46 ha distribuiti maggiormente nel comune di Subbiano.

Andando ad analizzare adesso le aree escluse dal vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 142, c.2 , le superfici coinvolte in totale risultano essere pari a 26,9 ha di cui 0.75 ha a Capolona e 26,15 a Subbiano.
La definizione finale del vincolo revisionato, prese in considerazione tutte le casistiche sopra esposte risulta ricoprire **8448, 60 ha**[1]

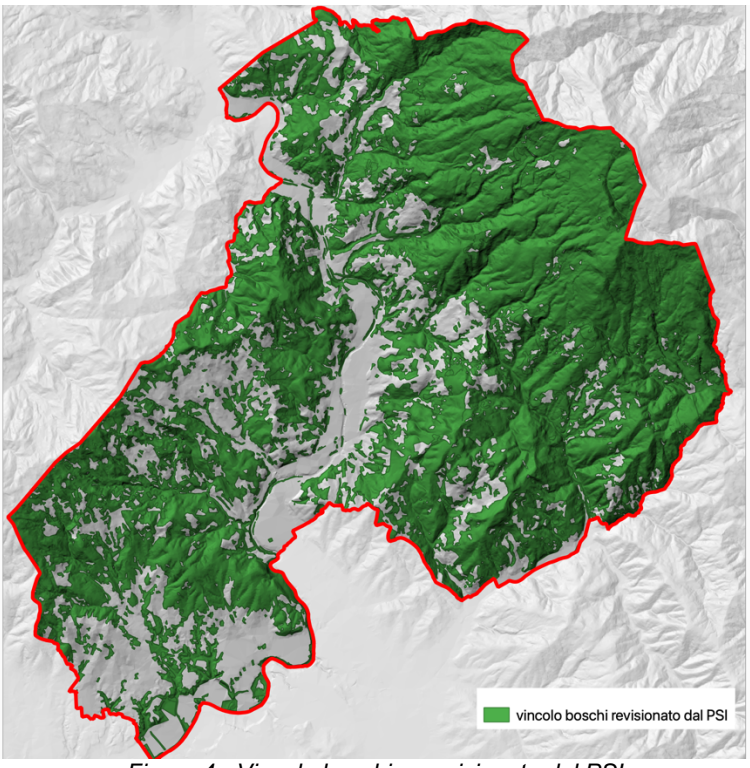


Figura 4 - Vincolo boschivo revisionato dal PSI

[1] Si ricorda che la differenza tra la superficie della versione revisionata e quella afferente al D.Lgs 42/2004 art. 142, c.2 non dà come risultato questo valore perché in parte alcune superfici "rimosse" dalla definizione di bosco rientrano anche nel Decreto.

3. BENI CULTURALI seconda parte del D.Lgs. 42/2004

3.1 Beni architettonici e archeologici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, Aree di tutela individuate ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004.

3.1.1 Premessa

Per quanto attiene i beni architettonici e archeologici, il procedimento di analisi delle informazioni ha visto le seguenti fasi:

1. Raccolta dal sito http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/ricercabeni dei beni che ricadono nei comuni di Capolona e Subbiano facendo una ricerca per nominativo comunale (estrazione dati febbraio 2022)
2. Raccolta delle informazioni rese disponibili dalla Regione Toscana via servizio WMS di Geoscopio al seguente url http://www502.regione.toscana.it/ows2/com.rt.wms.RTmap/wms?map=owsbeniculT&map_resolution=91
   dove è possibile visualizzare in ambiente GIS l'individuazione dei segg. beni:
   - Beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs 42/2004 con relative etichette (consultazione febbraio 2022)
   - Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs 42/2004 con relative etichette (consultazione febbraio 2022)

   Nelle proprietà del layer si riporta che la base di dati utilizzata per censire e catalogare i provvedimenti, per quanto concerne i beni architettonici, è costituita dall'insieme degli atti di tutela custoditi negli archivi dei vari uffici vincoli delle diverse Soprintendenze. Dal 2004, tutti i provvedimenti emessi vengono direttamente forniti dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici agli Uffici competenti della Regione Toscana. La banca dati è in aggiornamento continuo. Per la completezza del censimento e l'accuratezza della georeferenziazione, può essere considerata come strumento informativo e conoscitivo di prima istanza. Tuttavia, non essendo ancora completate le attività di verifica e validazione della banca dati da parte delle Soprintendenze competenti, a queste ultime si e' tenuti a rivolgersi per l'attestazione legale del singolo provvedimento di vincolo.
3. Raccolta dei provvedimenti in formato pdf presso le singole amministrazioni comunali per ulteriore verifica

Il controllo delle informazioni ha preso in considerazione quindi più fonti dati, che per ogni singolo bene sono stati confrontati, evidenziandone disallineamenti o mancanze che sono state puntualmente riportate nelle schede di sintesi allegate al presente documento, allo scopo di facilitare l'interpretazione e la lettura del lavoro svolto.

3.1.2 Tabella di sintesi dei beni: architettonici e archeologici

Il lavoro di raccolta dei beni vincolati ha avuto come risultato la seguente tabella. Si tratta nel complesso di 30 elementi distribuiti nei 2 comuni.

progressivo	id_bene	identificativo	denominazione	tipo	comune	tipologia
1	437465	90510060859	Chiesa di S. Michele Arcangelo	architettonico	Capolona	chiesa
2	437468	90510060859	Canonica della Chiesa di S. Michele Arcangelo	architettonico	Capolona	abitazione
3	269448	90510060683	Torre maggiore Castello di Bibbiano	architettonico	Capolona	torre
4	271530	90510060684	Torre minore Castello di Bibbiano	architettonico	Capolona	torre
5	441225		Magazzino della Chiesa di S. Michele Arcangelo	architettonico	Capolona	magazzino
6	319324	90510065187	Area con resti di un antico insediamento abitativo romano	archeologico	Capolona	immobile
7	310989	90510065186	Area con resti di tombe alla cappuccina	archeologico	Capolona	tomba
8	437168	90510370918	Canonica della Chiesa di San Biagio	architettonico	Subbiano	abitazione
9	437166	90510370918	Chiesa di San Biagio	architettonico	Subbiano	chiesa
10	202692	90510370634	Castello della Fioraia	architettonico	Subbiano	castello
11	202626	90510370638	Complesso del Castello di Valenzano	architettonico	Subbiano	castello
12	3092457	90510001090	Impianto Idraulico composto da Chiusa/Briglia e Mulino in località Ponte Caliano	architettonico	Capolona-Subbiano	impianto idraulico
13	481692	90510371038	Canonica di Santa Mamante	architettonico	Subbiano	casa
14	481703	90510371038	Chiesa di Santa Mamante	architettonico	Subbiano	chiesa
15	375223	90510370640	Edificio rurale Castagnoli	architettonico	Subbiano	casale
16	331184	90510370639	Palazzo Magnani	architettonico	Subbiano	palazzo
17	331178	90510370637	Palazzo Ducci	architettonico	Subbiano	palazzo

progressivo	id_bene	identificativo	denominazione	tipo	comune	tipologia
18	375050	90510370065	Scuola primaria Sandro Pertini plesso vecchio	architettonico	Subbiano	palazzo
19	3090848	90510370696	Torre del Castello	architettonico	Subbiano	villa
20	3087945	90510370938	Mulini II	architettonico	Subbiano	mulino
21	3087144	90510370937	Mulini I	architettonico	Subbiano	mulino
22	3091424	90510371110	Edificio rurale Pilli Nuovo "Querceti"	architettonico	Subbiano	casa
23	375084	90510370636	Complesso immobiliare detto Molino Turrito di Santa Flora	architettonico	Subbiano	palazzo
24	500209	90510370733	La Badia di Vogognano (Cappella di S. Giovanni)	architettonico	Subbiano	badia
25	162479	90510370635	Casale aretino XVII sec. e casetta fienaia	architettonico	Subbiano	casale
26	481706		Terreni in Loc. Santa Mama	architettonico	Subbiano	aeroporto militare
27	357019	90510371002	Fabbricato posto in via Roma n. 50	architettonico	Subbiano	casa
28	284633	90510375227	Necropoli villanoviana	archeologico	Subbiano	necropoli
29	302988	90510375226	Area con resti di epoca romana	archeologico	Subbiano	immobile
30	3042819	90510375428	Area e resti riferibili ad un edificio di epoca romana	archeologico	Subbiano	terreni

I beni culturali riguardano in totale 25 beni architettonici e 5 beni archeologici.

3.1.3 Atlante di sintesi dei beni architettonici e archeologici

In allegato si riporta un atlante con tutti i beni analizzati. Per ogni bene vengono riportate le caratteristiche principali ed evidenziati eventuali disallineamenti riscontrati nell'analisi dei dati raccolti.
Le informazioni presenti in ogni singola scheda sono descritte nel seguente schema.

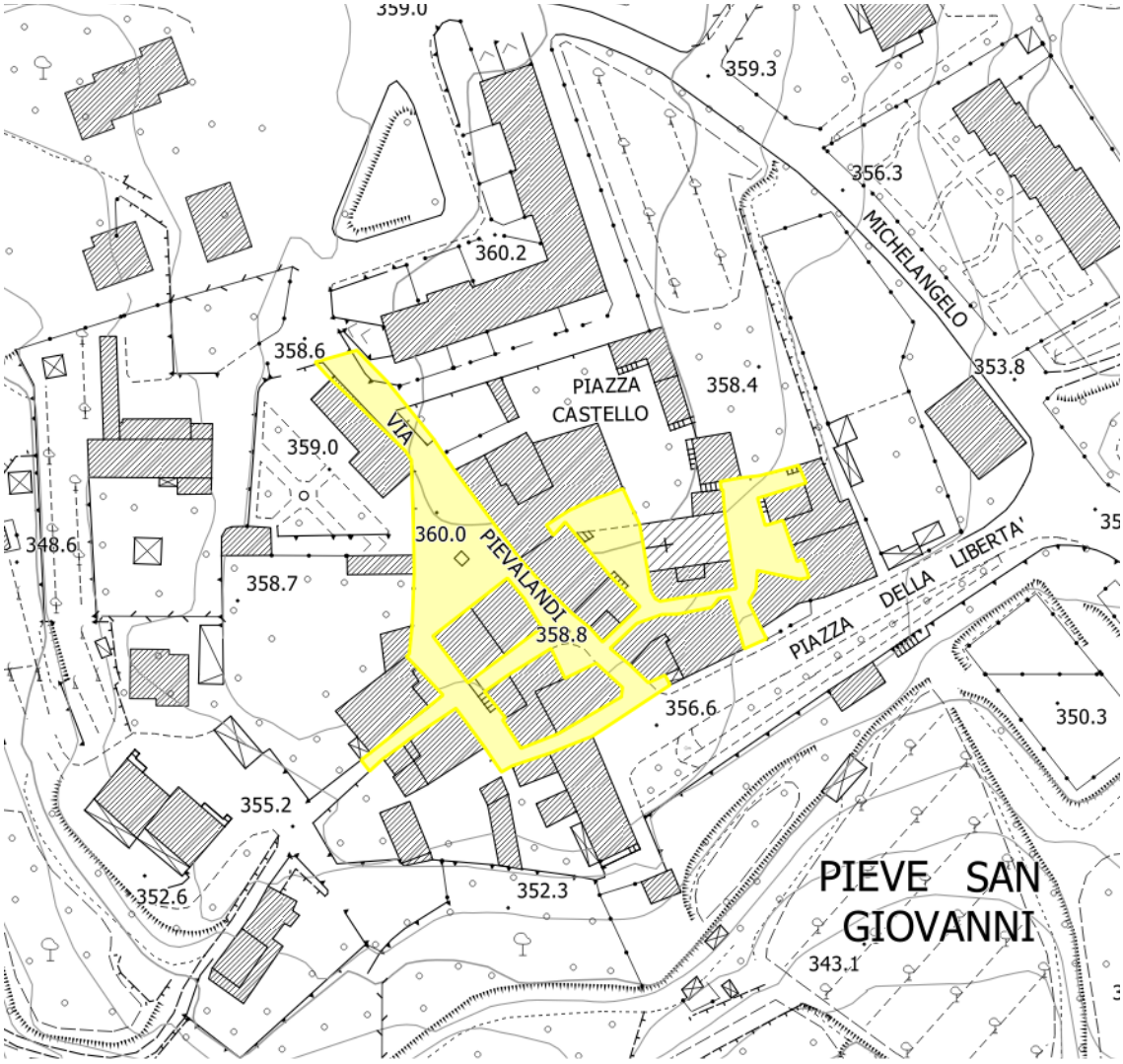
La numerazione progressiva segue l'ordine alfabetico dei comuni e all'interno di ogni comune vengono prima descritti i vincoli architettonici e poi quelli archeologici.

3.2 Censimento degli spazi pubblici di potenziale interesse storico artistico

Per "spazi pubblici di potenziale interesse storico artistico" si intendono quegli spazi di proprietà pubblica o assimilabile, costituiti da edifici, strade, piazze e giardini caratterizzati da una struttura insediativa complessa, storicamente determinata e ancora riconoscibile come unitaria, il cui impianto insediativo ha più di 70 anni e mantiene peculiari caratteri meritevoli di conservazione.

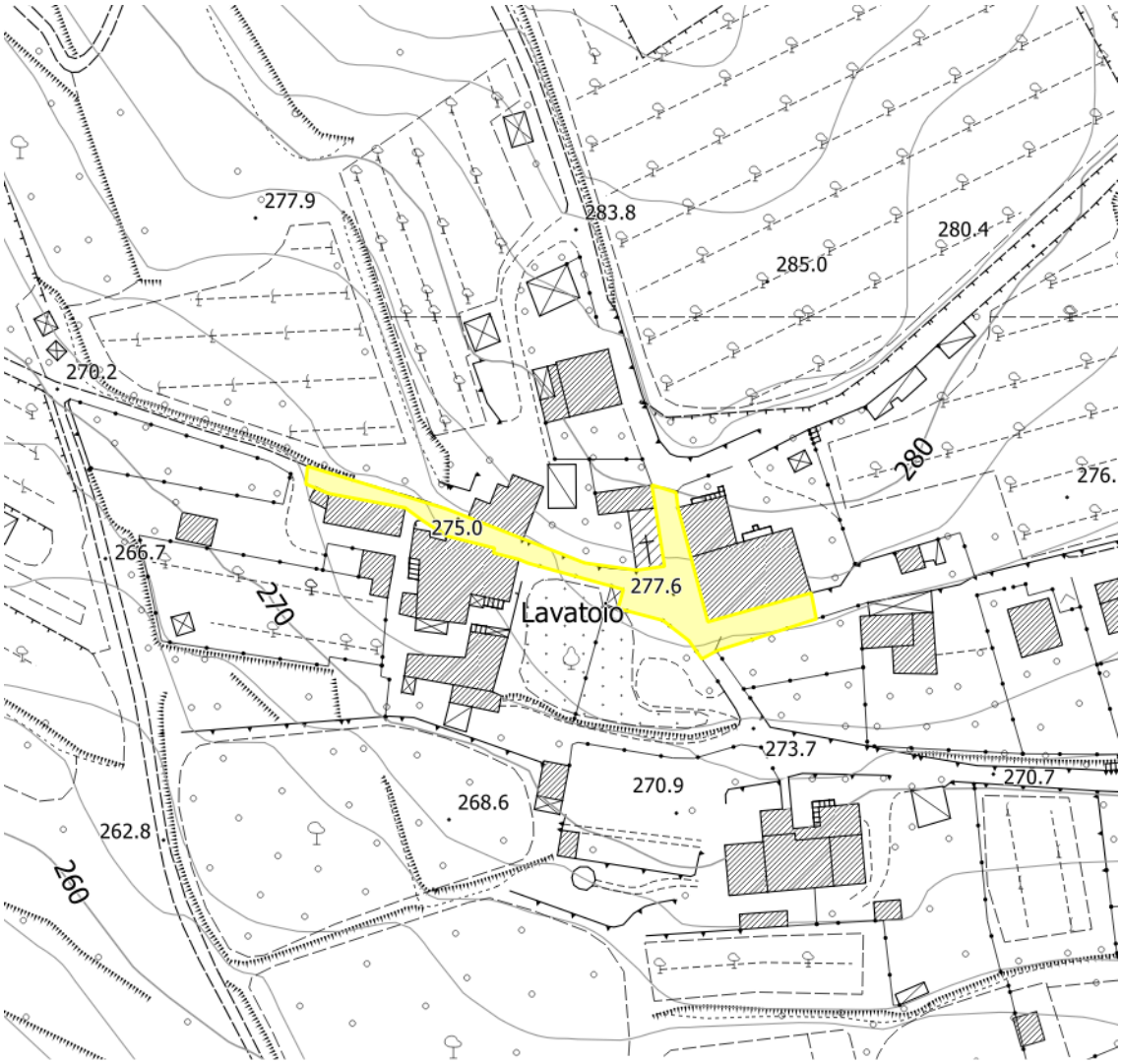
Il PSI propone, a titolo esemplificativo, un primo censimento dei suddetti spazi pubblici nei principali tessuti storici dei centri urbani e, in modo particolare, di quelli che mantengono sufficienti caratteri di integrità fisica, scenografica e relazionale tra edifici e spazi aperti.

Gli "spazi pubblici di potenziale interesse storico artistico" sono riconosciuti negli elaborati cartografici denominati *QC.V.01. Beni culturali e beni paesaggistici* in scala 1:10.000 con il nome di "Spazi pubblici di interesse culturale". A seguire se ne riportano degli estratti ad una scala di maggior dettaglio.



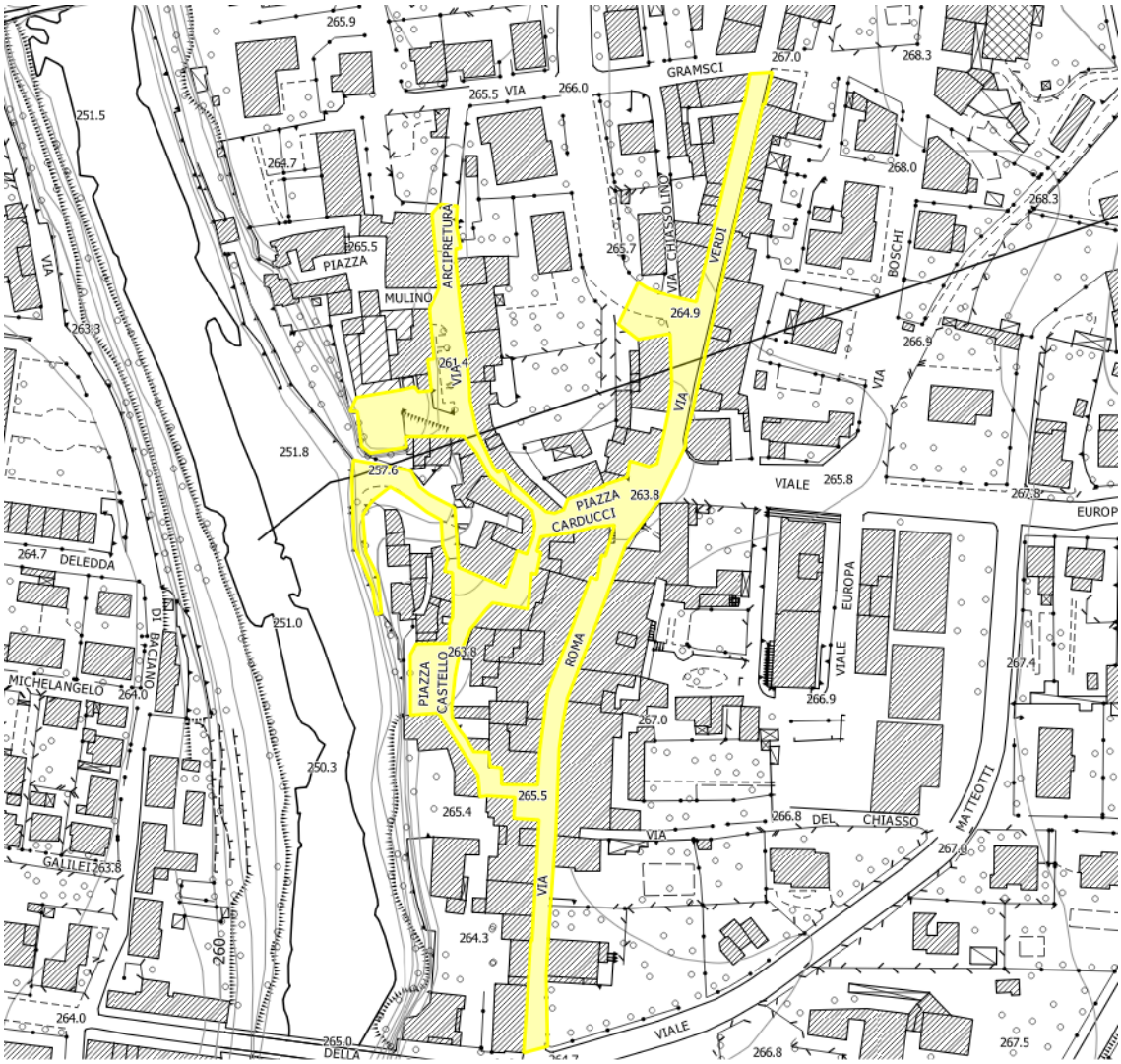
1 - Pieve San Giovanni

1 - Pieve San Giovanni



2 - Poggio al Pino

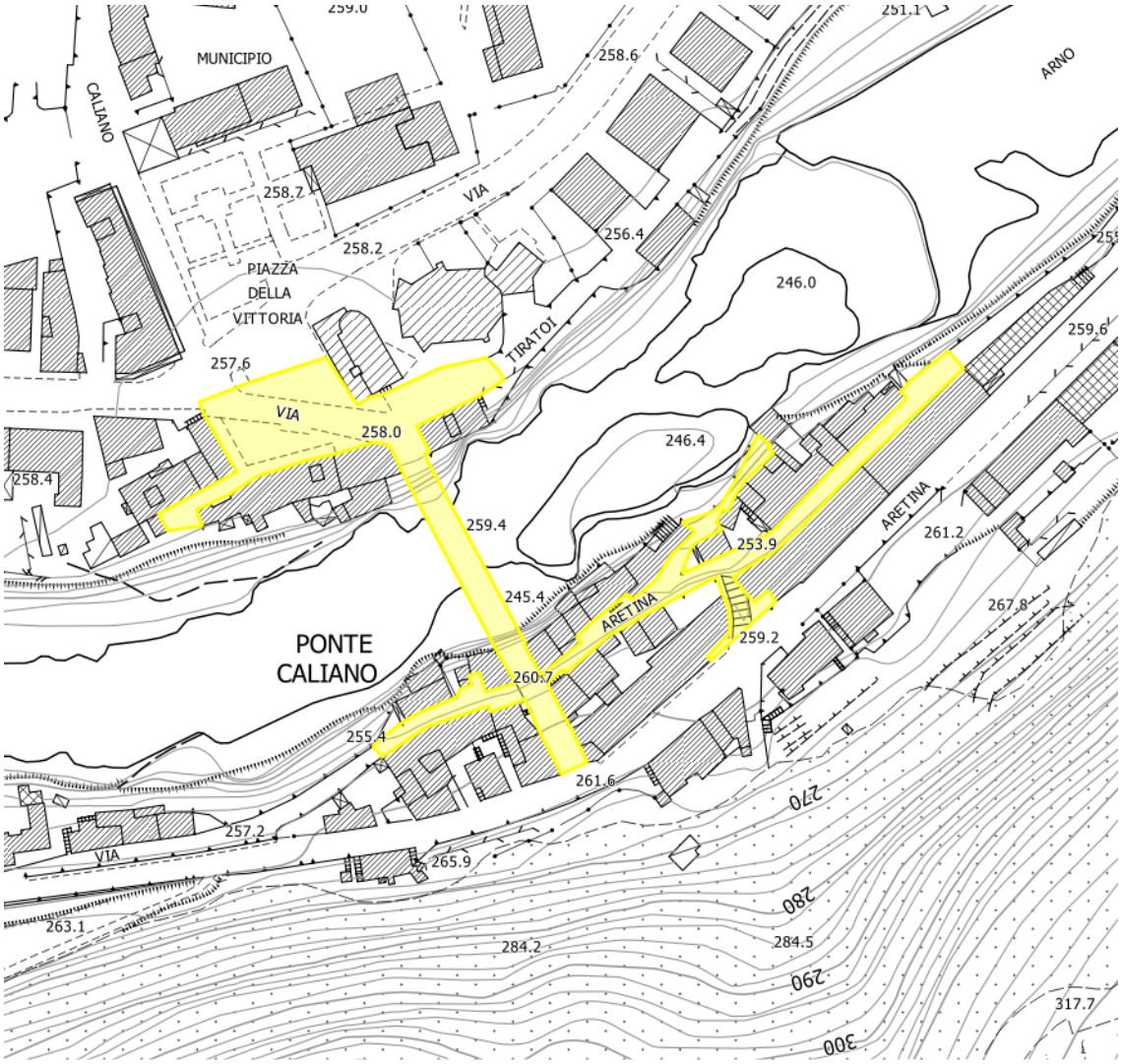
2 - Poggio al Pino


265.9
267.0
268.3
GRAMSCI
265.5
VIA
266.0
251.5
264.7
268.0
268.3
265.5
PIAZZA
ARCIPRETURA
MULINO
265.7
VIA
CHIASSO
OLTRE
VERDI
BOSCHI
264.9
263.3
261.4
VIA
266.9
VIA
VIA
251.8
257.6
VIALE
265.8
267.8
PIAZZA
263.8
CARDUCCI
EUROP
264.7
DELEDDA
EUROPA
251.0
263.8
ROMA
VIALE
MICHELANGELO
264.0
PIAZZA
CASTELLO
266.9
267.4
267.0
250.3
265.5
265.4
266.8
DEL
CHIASSO
MATTEOTTI
VIA
GALILEI
263.8
267.0
VIA
264.3
260
264.0
265.0
DELLA
VIALE
266.8
267.5

3 - Subbiano

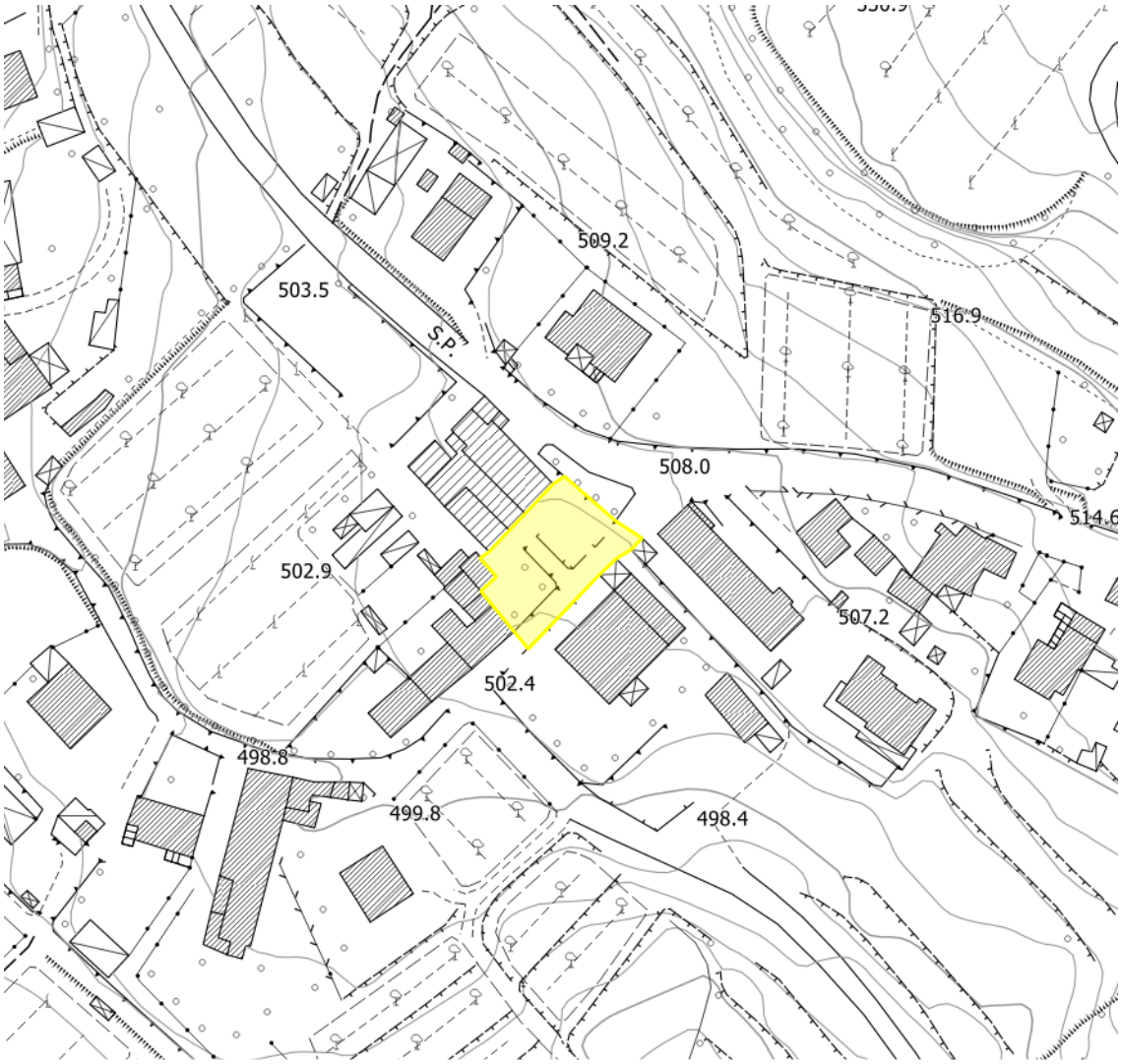
onte dei dati: Regione Toscana - Base Informativa Territoriale regionale - art. 55 della L.R. 65/2014

3 - Subbiano



4 - Ponte Caliano

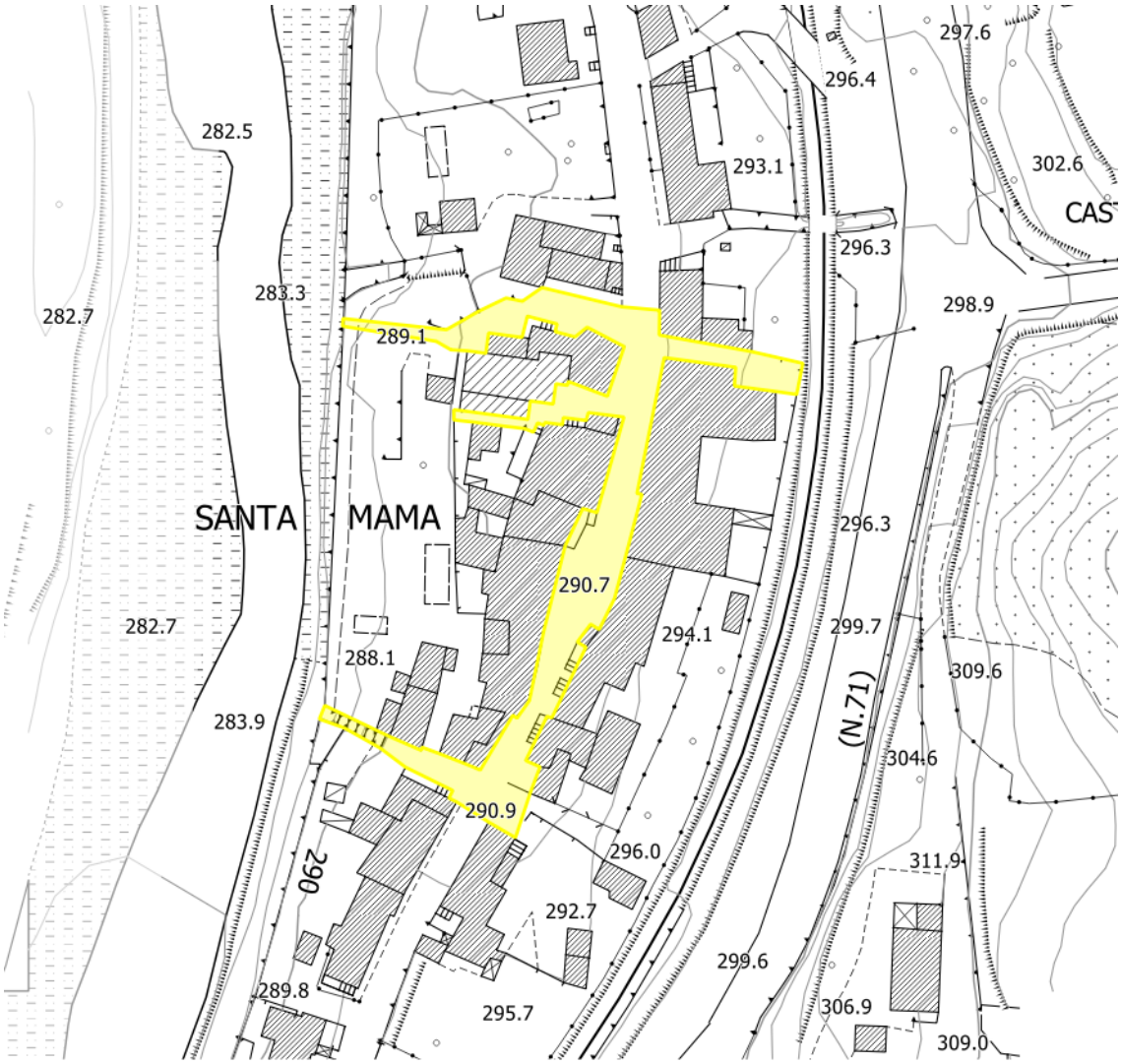
4 - Ponte Caliano



5 - Falciano

onte dei dati: Regione Toscana - Base Informativa Territoriale regionale, art155 della LR. 65/2014

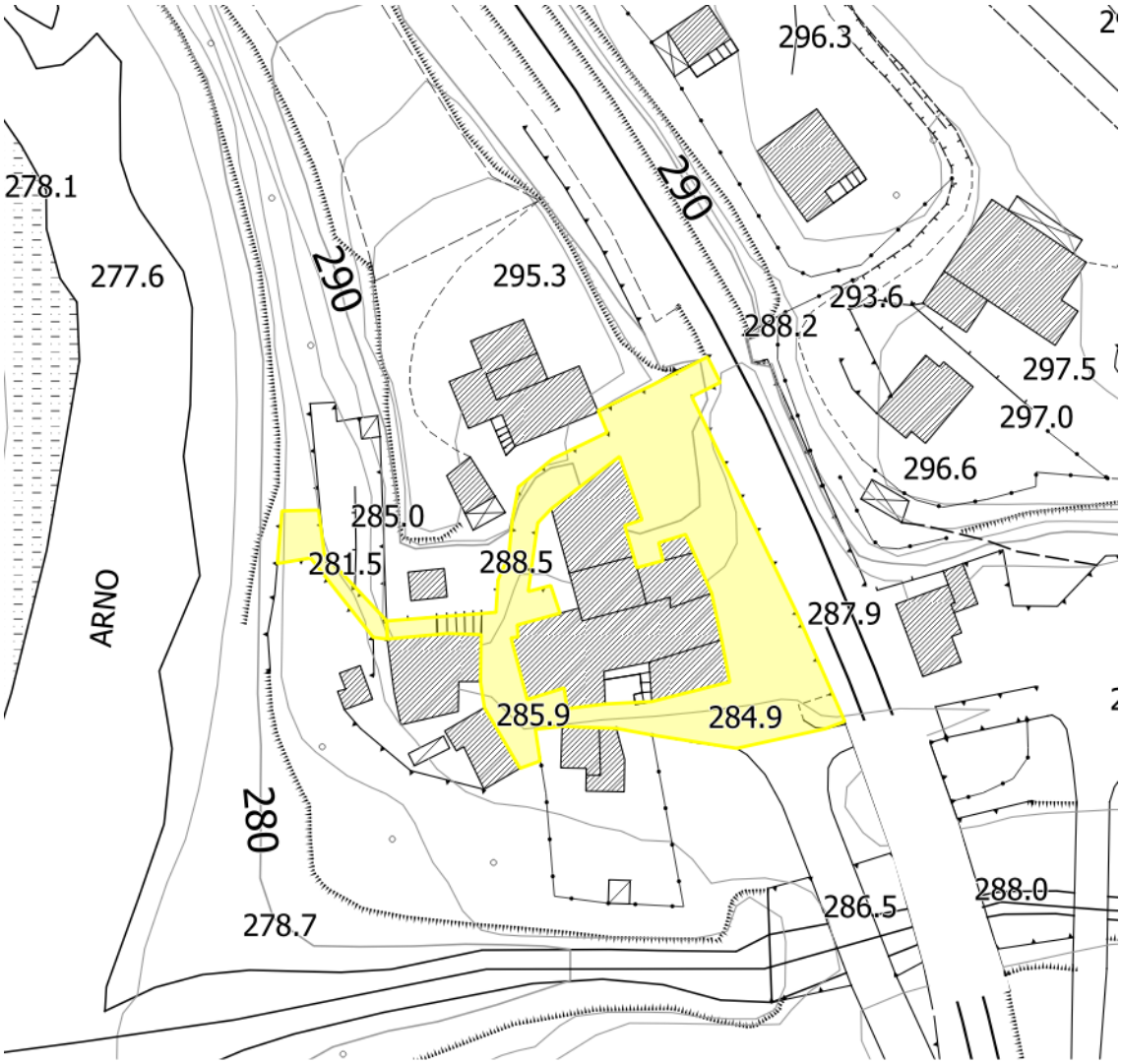
5 - Falciano


282.5
282.7
283.3
289.1
SANTA
MAMA
290.7
282.7
288.1
283.9
290.9
290
289.8
292.7
295.7
296.0
294.1
293.1
296.4
297.6
302.6
CAS
296.3
298.9
296.3
299.7
309.6
(N.71)
304.6
311.9
299.6
306.9
309.0

6 - Santa Mama

onte dei dati: Regione Toscana - Base Informativa Territoriale regionale, art.55 della L.R. 65/2014

6 - Santa Mama



7 - Calbenzano

7 - Calbenzano

4 ALLEGATI

1. All.BPC.1 - Ricognizione delle aree di cui all'art. 142, c. 2 del D.Lgs. 42/2004 (3 tavole in scala 1:10.000)
2. All.BPC.2 - Ricognizione dei beni di cui all'art 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004 (3 tavole in scala 1:10.000)
3. All.BPC.3 - Ricognizione dei beni di cui all'art 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004 (3 tavole in scala 1:10.000)
4. All.BPC.4 - Atlante tipologico delle aree per la ricognizione dei beni paesaggistici di cui all'art 142, c. 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004
5. All.BPC.5 - Atlante della schedatura per l'identificazione dei beni culturali di cui all'art 10 del D.Lgs. 42/2004
6. All.BPC.6 – Documentazione della Provincia di Arezzo

7. All.BCP.7 – Documentazione pianificazione comunale previgente
8. All.BPC.8 – PPA e perizie giurate